

IVG

Covid, i pazienti negli ospedali liguri sono ormai 1000 e le curve preoccupano: a che punto siamo?

di **Giulia Mietta**

31 Ottobre 2020 - 13:49



Liguria. “La situazione in Liguria oggi è questa, **52 terapie intensive** su **1000 letti** di media e bassa intensità. Per dare un raffronto con il pieno dell'emergenza, il 2-3 aprile i posti letto di media e bassa intensità erano circa 1400, le intensive sfioravano le 200, segno che la capacità di diagnosi precoce e di cura è migliorata moltissimo”. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno e per fortuna, è vero, **il numero di pazienti in terapia intensiva è nettamente al di sotto del periodo nero della scorsa primavera**, così come lo è, ancora, la mortalità legata al covid.

Ma ci sono **altri indicatori che mettono in allarme “l'uomo della strada”**, e non solo lui. Il primo è la **rapidità delle curve** dei contagi, delle ospedalizzazioni, delle terapie intensive e dei decessi. Velocità diverse ma da tenere sott'occhio. Fino a tre settimane fa parlavamo di poche unità, poi gli aumenti hanno iniziato a viaggiare sulle tre cifre (per i contagi) e sulle due (per le ospedalizzazioni e i decessi). L'aumento delle terapie intensive

è più lento ma all'inizio del mese erano sotto le 20 in Liguria, ora siamo sulla cinquantina (su 250 posti letto a disposizione).

L'informazione che manca al cittadino, al paziente, all'imprenditore però è: a che punto siamo? Ci troviamo vicino a un picco o siamo solo all'inizio della salita di una sorta di seconda ondata? Le misure soft prese finora a livello nazionale e locale potranno bastare a frenare questa salita?

Sono **domande (e risposte) fondamentali perché la popolazione non si faccia prendere dal panico nel momento in cui si rende conto che il sistema rischia di incepparsi**: già oggi fare un tampone, avere il risultato, avere cure domiciliari, essere ricoverato in ospedale sono situazioni che mettono in evidenza lo stress al quale è sottoposta la sanità pubblica, dai nosocomi ai medici di medicina generale, e persino quella privata se si pensa a quanto sono lunghe le liste d'attesa per i test di laboratorio.

Una boccata d'ossigeno, nei prossimi giorni, sarà lo **sblocco di 500 posti letto di bassa intensità**. "Saranno almeno 247 letti nella città metropolitana di Genova che ruoteranno su 7 strutture, a questi si aggiungono circa 50 posti letto nell'imperiese, 83 nel savonese e 70 al Mazzini della Spezia", ha detto Toti. Nella speranza che nel frattempo non si faccia più serio il fronte delle Rsa.

Inoltre dopo gli **ambulatori mobili per i test rapidi** di Commenda, Teglia e Villa Bombrini, dovrebbero aprirne altri gestiti dalla ASL 3 genovese in Val Bisagno (Struppa) e nel Tigullio (Recco).

Bisogna prepararsi: **nuovi tamponi significherà, inevitabilmente, nuovi positivi**. Con la possibilità che il tanto citato **Rt**, che secondo i dati ministeriali in Liguria è a 1,53%, salga ancora. **E con la possibilità che, in base a quel dato, vadano prese decisioni più radicali**, soprattutto per quanto riguarda l'area di Genova che da sola alza la media regionale. Ma il punto è: se ci sono altri positivi bisogna individuarli (e curarli, se necessario) ed evitare che contagino altre persone.